



Centro Cardiologico
Monzino

COMUNICATO STAMPA

Milano, 7 ottobre 2011 - Una nuova tecnica per eseguire l'ablazione che cura la fibrillazione atriale senza raggi X e con una maggiore efficacia terapeutica: questa la novità presentata da Claudio Tondo, coordinatore dell'area di aritmologia del Centro Cardiologico Monzino, al Congresso internazionale sulle aritmie che si svolgerà a Venezia dal 9 al 12 ottobre.

Il Cardiologico Monzino è l'unico centro italiano, e tra i primi nel mondo, ad applicare questa nuova tecnologia nelle procedure di ablazione transcateretere, il trattamento indicato per i pazienti affetti da fibrillazione atriale che non rispondono alla terapia farmacologica. Ad oggi sono già stati trattati 30 pazienti. Nell'atrio sinistro del cuore, in corrispondenza degli ingressi delle vene polmonari, che sono le più ricche di fonti di fibrillazione, viene introdotto un palloncino dotato di un endoscopio che, come una minitelecamera, fornisce al medico una visione nitida del tessuto cardiaco, senza dover esporre il paziente ai raggi x, e senza ricorrere a immagini ricostruite al computer. L'ablazione, che consiste nel cicatrizzare le parti del tessuto cardiaco responsabili della fibrillazione, creando una barriera alla propagazione elettrica anomala, viene effettuata con il laser, che permette di penetrare in profondità nel tessuto cardiaco rendendo l'ablazione più efficace.

“Nelle procedure di ablazione per il trattamento della fibrillazione atriale la fase diagnostica, cioè l'individuazione delle zone del cuore responsabili dell'alterazione del ritmo, detta anche 'mappaggio', è particolarmente delicata e cruciale per il buon esito del trattamento”, spiega Tondo. “Proprio a causa della complessità di questa fase, spesso il trattamento non risulta risolutivo, e il paziente deve sottoporsi a ripetuti interventi. Questa nuova tecnologia, che prevede l'utilizzo della fibra ottica, offrendoci la visione in tempo reale del tessuto cardiaco ci permette di localizzare con estrema precisione l'area da trattare. Inoltre l'energia prodotta dal laser viene applicata in modo uniforme, senza soluzione di continuità: questo assicura un'efficacia terapeutica maggiore della procedura ablativa tradizionale, basata sull'utilizzo di impulsi di corrente a radiofrequenza, che punteggiano il tessuto e quindi ne lasciano scoperte alcune porzioni. Con questa nuova metodica aumentano quindi le percentuali di successo delle procedure, che con i sistemi tradizionali sono intorno al 75%. Con in più il vantaggio, per il paziente, di ridurre l'esposizione ai raggi x.”

La fibrillazione atriale, il più comune tra i disturbi del ritmo del cuore, negli ultimi 15 anni è in continuo aumento, tanto che ha ormai assunto le caratteristiche di una vera e propria pandemia. Si manifesta normalmente dopo i 50 anni ma sempre più spesso insorge anche prima, intorno ai 45. Può avere origini genetiche ed è causata dalla presenza di cellule “impazzite” nell'atrio. La perdita del ritmo coordinato del muscolo cardiaco dovuto alla fibrillazione atriale comporta un logoramento e un calo di efficienza - fino al 20% in meno - delle funzioni del cuore. Per questo la fibrillazione atriale è una delle cause principali dello scompenso cardiaco. Ma la minaccia più grave

di questa malattia è la maggiore probabilità di formazione nel sangue di emboli o coaguli che, entrando in circolo, rischiano di occludere un'arteria e di provocare un ictus. La fibrillazione atriale infatti è all'origine dell'ictus nel 25-30% dei casi.

Per informazioni, Ufficio Stampa: 02 89075019